



1 Gennaio 2016
CIRCONCISIONE
DEL SIGNORE

ANNO C
(Nm. 6, 22-27)
(Fil. 2, 5-11)
(Lc. 2, 18-21)



* **La festa di Capodanno** può essere intesa come un **punto di arrivo** e come un **punto di partenza**.

- **Essa è anzitutto un punto di arrivo**, del percorso dell'anno che è passato o addirittura della vita. Quanti hanno celebrato la festa di capodanno del 2015 e ora non sono più con noi perché sono ritornati alla Casa del Padre. Noi abbiamo avuto la grazia di essere qui oggi e speriamo di esserci anche per il capodanno 2017, ma non ne siamo sicuri. Questo pensiero suscita in noi **due sentimenti**: il primo di **gratitudine** e il secondo di **vigilanza**.

La festa di capodanno è la **festa del ringraziamento** e per questo si canta il **'Te Deum'**, per ringraziare il Signore per tutti i benefici che ci ha concesso nell'anno che è passato. Se è vero come è vero, che ogni istante della nostra vita è un dono di Dio, pensate quanti doni noi riceviamo ogni giorno, ogni settimana, ogni anno!

Nello stesso tempo la festa di capodanno è un **invito alla vigilanza** perché il Signore può chiamarci in qualsiasi momento e dobbiamo trovarci preparati ad incontrarlo. Gesù ha detto spesso volte: **'Vigilate e pregate, perché non sapete in quale giorno e in quale ora il Signore verrà'**

- **La festa di capodanno è anche un punto di partenza** per un nuovo viaggio. Sarà lungo? Sarà breve? Sarà tutto in pianura o comporterà anche dei tratti ripidi, sassosi, faticosi, che ci faranno sanguinare le mani e i piedi e soprattutto il cuore? Non lo sappiamo perché il futuro è solo nelle mani di Dio. Una cosa è certa: **come il Signore ci ha voluto bene e ci ha assistito nell'anno che è passato, così continuerà ad assisterci e a volerci bene anche nel nuovo anno**.

Questa certezza deve suscitare in noi ancora **due altri sentimenti**: il primo di una **grande fiducia nel Signore**, e il secondo di un **grande impegno** per far fruttificare le grazie che il Signore ci darà soprattutto in questo **Anno giubilare**. Sarà bene fin da oggi fare il proposito di mantenerci fedeli ai nostri impegni di vita religiosa: la **Messa domenicale**, la **confessione periodica**, la **preghiera personale e familiare quotidiana**, le **opere di misericordia spirituali e corporali**, per far crescere e irrobustire la nostra fede.

* **La prima lettura ci presenta un brano del libro dei Numeri**. Il Libro dei Numeri è uno dei primi 5 libri della Bibbia, chiamati **'Pentateuco'**, ed è stato chiamato col titolo di **'Numeri'**, perché inizia con il censimento delle tribù d'Israele accampate attorno al monte Sinai, e poi descrive le peregrinazioni degli Ebrei attraverso il deserto, con i miracoli della **manna**, dell'**acqua scaturita dalla roccia**, del **serpente di bronzo**, fino all'alleanza del Sinai. Il brano riportato oggi è tra i più famosi dell'intero libro e viene sempre letto nella festa di capodanno, perché riporta **un augurio e una benedizione** auspicabili in questo giorno. Esso recita così: **'Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace'**. L'immagine del **'volto di Dio'** sta per la **'Persona di Dio'**, ossia il Signore sia con te in ogni giorno del nuovo anno, ti colmi delle sue grazie e ti conceda la sua pace.

*** La seconda lettura presenta un brano della lettera di San Paolo ai cristiani di Filippi.** L'Apostolo scrive questa lettera dal carcere, dopo aver sofferto tante persecuzioni e umiliazioni. Ma il pensiero di **soffrire per Gesù** lo incoraggia, perché sa che, come Gesù, dopo essere stato umiliato è stato esaltato, così sarà anche per lui e per tutti quelli che credono in Gesù. Gesù *'umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni altro nome...'* perché *'ogni lingua proclami: 'Gesù Cristo è Signore!'*

La sorte di Gesù e di Paolo, sarà anche la nostra sorte: **per poter gioire bisogna prima soffrire!**

*** Il brano di Vangelo di San Luca riporta il fatto della circoncisione di Gesù**, avvenuta otto giorni dopo la sua nascita, come prescriveva la Legge mosaica. In quell'occasione gli fu messo il nome di **'Gesù'**, che profeticamente significa **'Salvatore'**. E San Paolo sottolineerà che Gesù è *'l'unico Salvatore del mondo, ieri, oggi e sempre!'*

Il nome di Gesù è il nome più bello, più caro, più dolce, più amabile che esista, è il nome che nessun altro uomo ha mai osato appropriarsi, **il nome da pronunciare sempre con rispetto e con amore**, il nome da difendere quando sentiamo che viene **profanato con la bestemmia o nominato invano**, il nome che ci auguriamo di pronunciare come ultima parola al momento della nostra morte, **insieme a quello della Madonna e di San Giuseppe**. Saranno loro ad accompagnarci nell'ultimo viaggio e a introdurci nella gioia eterna del paradiso.

Conclusione

Oggi si celebra la **49a Giornata Mondiale della pace**. **Papa Francesco** l'ha caratterizzata con un **Messaggio** particolare intitolato: **'VINCI L'INDIFFERENZA, CONQUISTA LA PACE'** (Il testo intero del Messaggio si può trovare nel Sito Internet: *'Vatican.va'*). Qui riportiamo solo l'essenza del messaggio.

Il mondo di oggi è caratterizzato dall'**INDIFFERENZA**, che si manifesta in tanti modi e a tutti i livelli: personale, familiare, comunitario, nazionale, mondiale, al punto che Papa Francesco parla di **'globalizzazione dell'indifferenza'**. Ciascuno pensa per sé, difende i propri interessi, cerca il proprio benessere e non gli importa degli altri, siano essi familiari, colleghi, immigrati, profughi, ecc.

L'indifferenza non è un atteggiamento né umano e tanto meno cristiano perché **Gesù non rimane indifferente di fronte alle situazioni degli uomini**, ma se ne occupa, al punto che ha dato la vita per loro. **E' ciò che cerca di fare anche la Chiesa**, aprendo tutte le porte possibili a coloro che bussano.

Sta di fatto però che **il mondo vive in guerra perennemente**, magari, 'fatta a pezzi' come dice il Papa, ma è sempre guerra.

Tutti gli uomini aspirano alla pace, ma la pace, oltre ad essere un dono di Dio da impetrare con la preghiera, è anche una **CONQUISTA** di ciascuno e di tutti. Se tutti **vincessimo l'indifferenza**, dominando l'egoismo che è radicato in ciascuno di noi, **conquisteremmo veramente in pace**.

Sia questo **l'augurio che ci facciamo a vicenda** all'inizio di questo nuovo Anno che è anche l'Anno giubilare, **l'Anno della misericordia**.

Cerca in Internet il SITO

don giovanni tremolada.it

troverai il testo delle omelie e molto altro